

www.booktribu.com

Daniele Lippi

LO DARÒ ALL'UOMO
NERO



*Proprietà letteraria riservata
© 2025 BookTribu Srl*

ISBN 979-12-5661-102-7

Curatore: Eliselle, Gianluca Morozzi

Prima edizione: 2025

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione.
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse, è assolutamente casuale.

Nota dell'autore:

Questo romanzo contiene un linguaggio e situazioni esplicite,
pertanto non è adatto a minori o persone sensibili.
Frasi, parole, pensieri o concetti espressi dai protagonisti del romanzo non riflettono le opinioni dell'autore e hanno uno scopo puramente narrativo

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

Ci sono storie che ti prendono alla gola fin dalla prima pagina e non ti lasciano più andare. *Lo darò all'uomo nero* di Daniele Lippi è una di queste. Un noir cupo, avvolgente, che porta il lettore in un vortice di tensione, mistero e disperazione, senza mai concedere un attimo di respiro.

Fin dalle prime righe siamo catapultati in un'atmosfera livida, invernale, quasi cinematografica, che richiama il miglior cinema hard-boiled e le pagine più oscure di James Ellroy e Don Winslow. L'ispettore Lando è un personaggio che si fa ricordare: un poliziotto caduto in disgrazia, consumato dal suo passato e dalle sue ossessioni, intrappolato in una spirale autodistruttiva da cui sembra impossibile uscire. Ma il richiamo del dovere – o forse della vendetta – lo costringerà a rimettersi in gioco in un'indagine pericolosa, tra le strade di una Bologna innevata e soffocante, dove il confine tra giustizia e brutalità è sempre più sottile.

Lippi costruisce un thriller che non concede tregua, con una scrittura tagliente, essenziale, che scava nei recessi più bui dell'animo umano. I dialoghi secchi e le scene intense ricordano il miglior noir americano, ma il romanzo possiede un'identità profondamente italiana, con una Bologna notturna e spietata, che diventa quasi un personaggio a sé.

Un viaggio nel cuore nero della giustizia e della vendetta, per chi si sente pronto a scoprire fino a che punto può spingersi l'oscurità.

Eliselle

*Ognuno ottiene tutto ciò che vuole.
Io volevo una missione e, per i miei peccati,
me la portarono come un servizio in camera.
Una missione speciale, e quando la terminai
non ne avrei più voluta un'altra.*

Francis Ford Coppola - John Milius, *Apocalypse Now*

1.

Sabato, 23 dicembre

Nevicava ancora sugli alberi già carichi, schiacciati sotto il grande mantello bianco che ricopriva tutto a perdita d'occhio.

L'unica cosa che riusciva a farsi strada verso il cielo era il fumo, che usciva lento e pesante dai comignoli delle poche case ancora abitate. Dentro, il fuoco divampava nel camino stipato di legna e le fiamme sfuggivano pericolosamente, proiettando sui muri lingue gialle e rosse che danzavano al ritmo della musica dei Doors.

*Questa è la fine, bellissima amica
Questa è la fine, mia unica amica, la fine
Dei nostri elaborati piani, la fine
Di ogni cosa che ancora resiste, la fine
Nessuna certezza o sorpresa, la fine
Non guarderò mai più nei tuoi occhi*

Era quasi mezzogiorno, ma sembrava già mezzanotte.

I giorni se ne andavano veloci e le notti non finivano mai.

L'ispettore Lando - se ancora si poteva considerare un poliziotto - era sdraiato sul letto, mezzo nudo, febbricitante, o forse solo ubriaco; sudava per il caldo e tremava per il freddo allo stesso tempo.

La disordinata geometria di bottiglie vuote sul pavimento raccontava di una notte travagliata e non ancora finita, a giudicare dal Cognac Martell pericolante sul comodino.

Sul letto, strappata in due pezzi, la foto di una ragazza, carina e sorridente; probabilmente la causa di tutto quello sfacelo.

Fuori, nel silenzio ovattato dalla neve, si sentiva solo il rumore sordo di un fuoristrada, lontano ma in lento avvicinamento.

Lando si alzò barcollante dal letto, si avvicinò alla finestra e scostò la tendina.

«Neve, merda, neve. E sono ancora qui.»

Allungò il braccio verso il comodino e, senza guardare, la mano tremante trovò automaticamente la bottiglia, che si vuotò addosso cercando di centrare la bocca.

Sentì la testa girare e tornò a sdraiarsi.

Tastò a casaccio con la mano sul letto, trovò i pezzi della foto, li rimise insieme e guardò quell'immagine a lungo, attraverso le dense lacrime che gli appannavano la vista.

«Ormai non mi ricordo più la tua voce. Ma il tuo viso, i tuoi occhi, quelli no, non li dimenticherò mai.»

Lasciò cadere a terra i pezzi della foto e chiuse gli occhi.

«Volevo solo fuggire via dalle tue grida disperate, ma adesso non riesco a pensare ad altro che raggiungerti nella tua pazzia.»

Prese un altro lungo sorso dalla bottiglia e si fece scivolare giù dal letto, fino a sedersi sul pavimento.

Era ubriaco, oltre ogni limite. Si alzò barcollante e iniziò a sferrare pugni contro i muri e contro uno specchio, che andò in pezzi.

Le mani gli sanguinavano; le guardò e se le passò sul viso.

Diventato una maschera di sangue, buttò la testa indietro e si scolò direttamente in gola il cognac rimasto nella bottiglia.

Ricadde sul letto, sulle lenzuola schizzate di sangue, e si coprì la testa con il cuscino intriso di vomito.

Si addormentò e precipitò nel nero della sua disperazione.

Il fuoristrada della polizia arrivò finalmente in cima alla salita e si fermò davanti a quella casa, segnata su una mappa abbozzata a mano su un foglio, ma sconosciuta al navigatore.

Due agenti in divisa scesero, avanzarono faticosamente a piedi lungo la strada ricoperta di neve e bussarono alla porta.

«Ispettore, è lì dentro?»

Lando non riusciva più ad aprire gli occhi, ma si risvegliò subito e non si sorprese, come se stesse aspettando quel momento da tempo.

«Sì, un attimo, arrivo.»

Si coprì le spalle con il lenzuolo sporco di sangue e aprì la porta.

«Cosa volete?»

I due agenti lo guardarono perplessi.

«Ispettore, si sente bene?»

Uno sguardo disperato anticipò la risposta.

«A voi che sembra?»

Lando si girò e tornò a sdraiarsi sul letto, mentre un agente lo seguiva, indeciso su cosa fare.

«Lei è l'ispettore Lando? Questura di Bologna?»

L'ispettore confermò con un cenno del capo e cazzìò l'altro agente che era rimasto in attesa fuori, con l'aria gelida che vorticava e soffiava dentro pesanti fiocchi di neve.

«Ehi collega, vuoi chiudere per favore?»

L'altro agente entrò e chiuse la porta.

«Dovrebbe venire con noi, ispettore.»

Lando riuscì finalmente ad aprire gli occhi e li guardò.

«Quali sono le accuse? Che cosa ho fatto?»

Un agente gli mostrò un foglio.

«Niente, nessuna accusa. Abbiamo solamente l'ordine di portarla in questura, a Bologna.»

Lando si mise a sedere sul letto e cercò di leggere, ma il foglio continuava a sdoppiarsi davanti ai suoi occhi.

L'agente gli avvicinò l'atto firmato dal vicequestore.

«Va bene, ispettore?»

Lando allungò un braccio per prendere il foglio, ma rinunciò subito a quell'inutile sforzo.

«In questura, a Bologna?»

«Esatto, ha ancora un po' di tempo per rimettersi in sesto.»

Lando si fece ricadere sul letto.

«Adesso non sto bene. Ritornate domani.»

L'agente si spazientì e chiamò il collega, che si era allontanato per spegnere la radio e zittire bruscamente i Doors.

«Vieni qui, dammi una mano. Questo è un cadavere.»

I due agenti lo sollevarono di peso e lo trascinarono in bagno.

«Andiamo, ispettore, facciamo una doccia.»

«Fermi, non fate cazzate!»

«Stia fermo qui sotto, ispettore.»

L'acqua scese ghiacciata.

Lando urlò a lungo, come uno scuociato, con tutte le sue forze; non solo per il freddo.

Finalmente riuscirono a caricarlo in macchina e partire, ma il viaggio di rientro si rivelò lungo, lento e travagliato, nonostante il fuoristrada a quattro ruote motrici e i lampeggianti blu.

Gli agenti dovettero fare una deviazione per cercare una farmacia e imbottire di Plasil l'ispettore, che continuava a lamentarsi e chiedere di accostare per rimettere anche l'anima.

Tutte le strade provinciali erano rallentate dalla nevicata, gli agenti dovettero fermarsi più volte per aiutare qualcuno a montare le catene, o a spingere fuori dalla carreggiata quelli che non le avevano, non riuscivano a muoversi, o si erano bloccati contro il guardrail.

L'ispettore si era infine rannicchiato sui sedili posteriori, mentre gli agenti continuavano a parlargli per tenerlo nel mondo dei vivi.

Lui li sentiva parlare, in lontananza, e confondeva i ricordi con ciò che gli raccontavano: l'attentato della notte di venerdì 17 novembre; la morte del sindaco Ruffillo Benassi e della moglie Nadia Florio; quella strana rivendicazione delle nuove Brigate Rosse e i primi sospetti sul vicesindaco e assessore alla sicurezza Renato Bortolazzi; l'arresto del comandante della Polizia locale William Bugamelli e lo smantellamento delle Squadre per la Repressione del Crimine; la fine del regime di tolleranza zero e il ritorno alla normalità.

Tutti nomi e fatti che ormai non gli dicevano più nulla e aveva rimosso, in un passato da dimenticare.

Eventi che l'avevano travolto e costretto a fuggire.

Ma ora gli dicevano che era tutto a posto e che non c'era più pericolo. Non doveva più preoccuparsi di niente; se non che prima l'avevano cacciato via da Roma, poi era dovuto fuggire da Bologna e adesso non sapeva dove sarebbe andato a sbattere.

CREDITI E NOTE

Joseph Conrad, *Heart of Darkness* (1902)

Francis Ford Coppola, John Milus, *Apocalypse Now Redux* (2001)

Thomas Stearns Eliot, *The Waste Land* (1922)

William Ernest Henley, *Book of Verses* (1888)

Ernst Jünger, *Waldgang* (1951)

Rodney Stark, *God's Battalions: The Case for the Crusades* (2010)

The Doors, *The End* © Elektra Records (1967)

Amir Issaa, *Ius Musica* © Red Carpet Music (2014)

La Chiesa di Santa Maria del Tempio non esiste più, così come non esistono *Cavalieri Templari deviati* inventati ai fini della narrazione. Sono invece vere le informazioni storiche riportate sui Templari, la Torre della Magione, il suo spostamento e successiva demolizione. Esistono anche i *Proud Boys* e il loro statuto (cap. 6).

Il discorso di papa Giovanni Paolo II (cap. 8) ricalca quello per i bambini presi in ostaggio nella scuola di Beslan il 1° settembre 2004 da un gruppo di terroristi islamici e separatisti ceceni. L'irruzione delle forze speciali russe fece oltre 300 morti, dei quali 186 bambini.

La pianificazione e le circostanze del colpo di stato in Nigeria non sono reali e sono puramente inventate ai fini della narrazione.

Il monologo del commissario Curti (cap. 38) è liberamente ispirato a quello di Kurtz in *Cuore di Tenebra* e in *Apocalypse Now*, e all'articolo *Le Guerre Sante - Passione e Ragione* di Umberto Eco, pubblicato su *La Repubblica* del 5 ottobre 2001.

Il monologo finale della signora K (cap. 43) è liberamente ispirato agli articoli *La Rabbia e l'Orgoglio* e *Wake up, Occidente, Sveglia* di Oriana Fallaci, pubblicati sul *Corriere della Sera*, rispettivamente il 29 settembre 2001 e il 26 ottobre 2002.

AUTORE

Daniele Lippi è nato nel 1961 a Bologna, dove vive e lavora come marketing manager.

Nel tempo libero ama leggere e scrivere storie noir a tinte ironiche e un po' splatter per raccontare la sua città e come sta cambiando, con particolare attenzione ai rapporti sociali e alla criminalità.

Lo darò all'uomo nero è il suo secondo romanzo e continua la serie dell'ispettore Lando iniziata con *Bologna notte*, finalista del 9° Concorso letterario nazionale di BookTribu e vincitore nel 2024 del Premio POLAR dedicato al romanzo Noir.



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di aprile 2025 da Rotomail Italia S.p.A.